

PAOLO ALERAME SPINOLA

Si è spento a Genova il 14 agosto p. p., dopo lunga e penosa malattia, il marchese comm. Paolo Alerame Spinola, Vice presidente della R. Deputazione.

Signorile figura di gentiluomo di razza il marchese Spinola senza essere un tecnico della storia è stato veramente benemerito dei nostri studi. Egli appartenne alla nobile schiera — che purtroppo sembra costantemente assottigliarsi — di quei discendenti dell'antico patriziato genovese e ligure i quali sentono profondamente l'orgoglio della parte che le loro benemerite famiglie hanno avuto nel passato glorioso della città e della regione e confondono in un solo amore i ricordi della propria casa e quelli della patria.

Letto appassionato di opere storiche, aveva non mediocre conoscenza delle vicende della repubblica ligure, massime in rapporto alla parte avuta dai diversi rami della sua storica famiglia. Ma la sua benemerita maggiore verso gli studi storici è rappresentata dall'opera costante, diligente, zelantissima data per oltre un quarantennio alla Società Ligure poi R. Deputazione di Storia Patria. Entrato a far parte della Società il 23 febbraio 1896, era — e ci teneva — il più antico dei soci; da molti anni appartenente al Consiglio Direttivo, era Vicepresidente dal 1929 e in tale carica fu conservato anche quando la Società si trasformò in R. Deputazione. Appena entrato nel Consiglio Direttivo gli fu assegnata la funzione di tesoriere e amministratore alla quale attese con appassionato zelo e impareggiabile diligenza dedicandovi costantemente qualche ora della sua purtroppo laboriosa giornata.

Egli è stato così l'organizzatore finanziario della Società Ligure la quale deve in gran parte a Lui e alla sua saggia amministrazione se pur con mezzi molto limitati, ha potuto compiere la serie delle pubblicazioni che le danno un posto molto onorevole tra gli istituti storici italiani. Accademico promotore dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, Membro della Commissione Araldica Ligure, membro o presidente di Istituti di carità, non si esagera dicendo che il suo maggiore affetto era per la Storia Patria ove finchè la malattia non glielo impedì, faceva ogni giorno l'immane capatina e ove era circondato dalla più affettuosa devozione.

Molti deputati e soci parteciparono, col Presidente e col Segretario, ai funerali. La Deputazione si inchina riverente alla memoria del gentiluomo mite e cortese, del sagace amministratore, del Vice-presidente affezionato e benemerito che lascia di sè vivo rimpianto e accorato desiderio.

La R. Deputazione esprime il più profondo rammarico per la scomparsa del comm. Beppe Croce socio vitalizio.